

I capigruppo del Consiglio “Castronovo riceva pure i No Tav, ma senza ceneri”

La Sala Rossa, ieri, ha temuto di ripiombare nella velenosa polemica che esplose quando il suo presidente, il rifondatore Beppe Castronovo, ritenne di incontrare una delegazione di antagonisti che avevano appena bruciato in piazza bandiere di Israele e lanciato slogan truculenti. Anche ieri una delegazione di «No Tav», con

tanto di sacchetto di ceneri dei roghi di Bruzolo e Borgone e un dossier sui due inquietanti episodi, voleva incontrare il consiglio comunale. L'argomento è stato affrontato dalla conferenza dei capigruppo che, all'unanimità, ha detto no all'incontro. «Non avevamo nessuna intenzione di discutere con loro sul sì o sul no alla



Beppe Castronovo

Tav - spiega il capigruppo Pd, Andrea Giorgis - e il loro documento sui roghi diceva più o meno le cose contenute nel nostro ordine del giorno e quindi non avevano che da gioire della coincidenza». I capigruppo,

memori del passato, hanno però lasciato libero Castronovo di riceverli: «Nel suo ufficio faccia ciò che vuole». Restava l'incognita ceneri, vista dal sindaco come una provocazione e un tentativo di indicare nel Comune, o comunque nel fronte del «Sì Tav», i mandanti degli incendi. A risolvere la situazione, come già al mattino quando è stato subito individuata la busta con il proiettile, ci ha pensato il servizio di sicurezza di Palazzo Civico che, prima di autorizzare l'ingresso della delegazione, ha fatto depositare all'ingresso tutto ciò che non era un vestito o un pezzo di carta, comprese le ceneri. [B. MIN.]